

il principio del XIV, si dà da dare un quadro compiuto del primo ordinamento statutario fiorentino; aggiungendo, ove paia opportuno, a quella degli statuti la pubblicazione di matricole e documenti vari, possibilmente nel loro testo integrale. Giova augurare che al proposito egregio si dia termine e si possa poscia compiere il piano, pubblicando per ogni arte gli statuti e le riforme successive sino alla loro abolizione. Qui lo scrupolo di dare solo il testo dello statuto originario ha consigliato, a giusta ragione, al Santini di non tener conto delle aggiunte e correzioni agli statuti primi, anche quando risultavano da annotazione a margine dei codici riprodotti.

La seconda serie, di « studi », si apre con la traduzione dell'opera di Alfredo Doren su « Le arti fiorentine », meritamente celebrata e resa così meglio accessibile agli studiosi italiani. I direttori della collezione, Nicolò Rodolico ed Antonio Panella, dichiarando fondamentale l'opera del Doren, « anche se in qualche parte possa essere o sembrare meritevole di revisione », augurano « che siano studiosi nostri a rivolgere la loro attenzione a questo trascurato e non abbastanza curato campo di studi, che per il passato è stato di preferenza trattato dagli stranieri ».

Il volume del Saporì è una prima silloge dei saggi che questo infaticabile studioso è venuto pubblicando dal 1921 al 1939 in atti accademici, volumi in onore e riviste storiche. Due — su « La cultura del mercante medievale italiano » e « Case e botteghe a Firenze nel trecento » — sono certamente ricordati dai lettori di questa rivista, nei quaderni della quale primamente comparvero. Gli altri attengono altresì per lo più alla storia mercantile fiorentina del due e trecento e così quelli su « La beneficenza delle compagnie mercantili del trecento », su una « Lettera di Niccolò Acciaiuoli a Niccolò Soderini (1363) », su « I mutui dei mercanti fiorentini del trecento e l'incremento della proprietà fondiaria », su « Un bilancio domestico a Firenze alla fine del dugento », su « L'interesse del denaro a Firenze nel trecento », su « Un fiorentino bizzarro alla corte di Borgogna: Scaglia Tifi », su « Il taccamento dei panni franceschi », su « Firenze e Castruccio: tentativi di guerra economica », su la « Storia interna della compagnia mercantile dei Peruzzi », su « Le compagnie mercantili toscane del dugento e dei primi del trecento: la responsabilità dei compagni verso i terzi » e su « Il personale delle compagnie mercantili nel medioevo ».

Alcuni saggi come quello intorno a « Il commercio internazionale nel medioevo », « La storia economica d'Italia nei secoli XII-XIV e la storia economica mondiale », « Il giusto prezzo nella dottrina di San Tommaso e nella pratica del suo tempo », « L'attendibilità di alcune testimonianze